

Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE

Nella trincea delle guerre

La mappa dei conflitti e i numeri

Noi cosa possiamo fare? La prima azione è andare d'accordo, essere persone comprensive
CLASSE 3 B SCUOLA MEDIA IV NOVEMBRE, AREZZO

AREZZO

La guerra è la morte. Può essere fatta tra Stati, nazioni, popoli, ma può anche essere un conflitto tra due persone, un modo di affrontare i problemi e le controversie, anche personali.

Quindi possiamo dire che la guerra sia il conflitto portato ai massimi livelli e gestito con l'uso della forza. Una delle motivazioni che spingono gli Stati a fare la guerra è il nazionalismo, l'idea che la propria nazione sia migliore delle altre, una mentalità aggressiva che contagia anche le persone. Ci crediamo superiori e vogliamo il controllo sugli altri, che consideriamo di serie b.

Oppure la conquista di nuovi territori per accaparrarsi risorse o aumentare la propria economia: questo lo chiamiamo imperialismo. Queste ideologie spingono gli uomini l'uno contro l'altro e gli fanno credere, attraverso la propaganda, che si deve aver paura degli altri e che l'unico modo per risolvere i problemi sia la violenza. Prima le guerre si combattevano nei campi di battaglia, poi in trincea, ora invece le maggiori vittime sono i civili. Se nella Prima Guerra Mondiale i civili erano il 10% delle vittime, la Seconda Guerra Mondiale è stato un punto di svolta drammatico in cui i 40 milioni di morti civili hanno superato quello dei militari.

Le vittime civili oggi rappresentano circa il 90% nei conflitti con-



Il disegno sui conflitti realizzato dagli alunni della 3 B

temporanei. Pensiamo alle guerre in Siria, Iraq, Ucraina e Gaza. La guerra non salva nessuno; distrugge vincitori e vinti, l'ambiente, causando un aumento spaventoso dell'inquinamento, epidemie, povertà e carestie che ricadono soprattutto sui più fragili, come malati, donne e bambini.

Ora però dobbiamo pensare noi, che saremo i cittadini adulti del futuro a pensare come porre fine a tutte le guerre. Potremmo iniziare ad andare d'accordo tra di noi, ad essere più gentili e comprensivi.

Provando a risolvere i conflitti personali, che ci saranno sempre, senza violenza e aggressività, ma parlando e cercando un compromesso. La verità e la ragione si costruiscono insieme.

Una sola verità è dittatura. Se iniziassimo da noi, potremmo sperare, quando saremo grandi, di creare un mondo diverso.

Non crederemo a chi ci propone messaggi violenti, razzisti che vogliono dividerci, ma proveremo a costruire un mondo diverso, di pace e rispetto.

LA REDAZIONE

Ecco i cronisti in classe della 3 B

Alunni

Adnan Meerab
 Alam Nafee
 Bartalini Giulio
 Bashir Zainab
 Buen Mona Eleeza
 Calin Matteo
 Dhama Vanessa
 Hhider Ali
 Hossain Umaiar Al
 Jasper Tamaraprye
 Khandaker Samia
 Messinetti Vinicio
 Miah Israt
 Noor Dania
 Oshodin Greater Vie
 Shahzad Yousaf
 Unuare Flourish

Insegnanti

Tutor: Susanna Poddi

Presidente

Marco Chioccioli



Gli effetti sui bambini nel disegno della 3 B

Vi raccontiamo la nostra esperienza al concorso nazionale sull'infanzia negata

L'orrore delle bombe visto con gli occhi dei bambini

La nostra classe, quest'anno, ha partecipato al concorso nazionale «Infanzia negata: i bambini vittime della guerra, dal 1945 ai nostri giorni»; promosso dall'associazione nazionale vittime civili di guerra (Anvgc). Con la professoressa di Storia abbiamo scritto dei brevi racconti, in cui abbiamo immaginato di vivere in un paese in guerra, raccontando le nostre emozioni e sensazioni. Poi con la professoressa di Arte abbiamo ritagliato delle sagome nere di bambine e

bambini, nelle quali abbiamo scritto la nostra storia, disegnando come sfondo, un'immagine di guerra. È stato un lavoro molto forte e commovente, che ci ha segnato nel profondo e ci ha fatto vedere la Storia che studiamo a scuola in maniera diversa e più umana.

Le guerre non sono solo alleanze, date e nomi di luoghi geografici, ma sono soprattutto persone che muoiono, ogni giorno, senza colpa. Vi facciamo leggere un estratto di una delle storie

che abbiamo scritto. I disegni sono nel collage accanto all'articolo. «La guerra per me è come la pena di morte. Ogni giorno devo stare sotto le bombe. Non ho più vestiti da mettere, cibo da mangiare e acqua pulita per bere. La nostra vita è diventata un inferno: non possiamo più giocare, andare a scuola e quindi non vediamo più i nostri amici. Anche la nostra casa è distrutta. Il fuoco delle bombe ha bruciato il mio futuro come un foglio di carta...».

CONAD
 Persone oltre le cose

REGIONE
 TOSCANA



PRECIOUS METALS REFINING



CONAI
 CONSIGLIO NAZIONALE IMBALLAGGI



Farmacie Comunali AREZZO
 Obiettivo Benessere

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
 DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Confartigianato
 Imprese Arezzo

chimet
 REFINING AND FINE CHEMICALS